

La mostra si apre con i bozzetti dei quattro episodi della storia-omaggio a Raffaello "Zio Paperone e la pietra dell'oltrebù" della Panini Comics (Bruno Enna - sceneggiatore della storia e Alessandro Perina - disegnatore) in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei per narrare la storia degli affreschi raffaelleschi, commissionati all'Urbinate dal banchiere senese Agostino Chigi, proprietario della Villa, denominata Villa Paperina. L'esposizione è stata ideata per il centenario di Raffaello del 2020 nell'ambito della mostra dedicata a Raffaello dal titolo *Raffaello in Villa Farnesina: Galatea e Psiche* a cui seguirà la mostra *Raffaello e l'antico nella Villa di Agostino Chigi*, posticipata al 2023 (30 marzo 2023-3 luglio 2023) a causa della pandemia. Una serie di didascalie poste accanto alle tavole danno ragione di tutti gli elementi e le persone che vengono omaggiati nei quattro episodi.



The exhibition opens with sketches of the four episodes of the story-tribute to Raphael "Uncle Scrooge and the ultramarine stone" by Panini Comics (Bruno Enna - author and Alessandro Perina - illustrator) in collaboration with the Accademia Nazionale dei Lincei to tell the story of Raphael's frescoes, which were commissioned from the Urbino artist by the Siense banker Agostino Chigi, owner of the Villa, renamed Villa Paperina (McDuck Manor) in the comic. The exhibition was conceived for Raphael's centenary in 2020 as part of the wider exhibition entitled *Raphael in Villa Farnesina: Galatea and Psyche*, which will be followed by the exhibition, *Raphael and the Ancient in the Villa of Agostino Chigi*, postponed to 2023 (30 March 2023-3 July 2023) due to the pandemic. A series of captions placed next to the panels give reason to all the elements and people who are honored in the four episodes.

Leonardo 1919
Raffaello 1920
Dante 1921



VILLA FARNESINA
via della Lungara 230, Roma

La Villa Farnesina ha riaperto al pubblico con i consueti orari e anche nei fine settimana, **ma prima della visita si prega di leggere attentamente il protocollo Covid (www.villafarnesina.it).**

L'acquisto online è fortemente consigliato (<https://www.booking-villafarnesina.it/it/booking-1/>).

Villa Farnesina è aperta al pubblico dal lunedì al sabato (dalle ore 9 alle ore 14; ultimo ingresso ore 13.30) e la seconda domenica del mese (dalle ore 9 alle ore 17; ultimo ingresso ore 16.30).

La Loggia di Galatea potrebbe essere chiusa in alcuni giorni perché in restauro (per gli aggiornamenti si veda il sito www.villafarnesina.it).

Modalità di visita in sicurezza, informazioni e prenotazioni on line
www.villafarnesina.it

The Villa Farnesina has reopened to the public with the usual hours and even on weekends. **Before the visit please read carefully the Covid protocol (www.villafarnesina.it).**

The online purchase is strongly recommended (<https://www.booking-villafarnesina.it/it/booking-1/>).

Villa Farnesina is open to the public from Monday to Saturday (from 9 a.m. to 2 p.m., last entrance at 1.30 p.m.) and on the second Sunday of the month (from 9 a.m. to 5 p.m., last entrance at 4.30 p.m.).

The Loggia di Galatea may be closed on some days because it is under restoration (for updates see www.villafarnesina.it).

To Visit the museum safely, informations and booking on line
www.villafarnesina.it



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI



VILLA FARNESINA

Leonardo 1919
Raffaello 1920
Dante 1921



La mostra *Il Tritico del Centenario. Leonardo 1919 Raffaello 1920 Dante 1921* propone una rassegna sul gusto e l'estetica che hanno presieduto nel primo dopoguerra alle celebrazioni dei centenari di Leonardo (1919), Raffaello (1920) e Dante (1921). Erano anni in cui il Paese, uscito dalla Grande Guerra, aveva necessità di ricostruire una propria identità nazionale appellandosi anche a un glorioso passato non solo di bellezza, ma di ingegno ed etica e che fosse in grado però di guardare al futuro con spirito di innovazione e cambiamento. Le celebrazioni erano, quindi, non tanto e non solo l'occasione, come ai giorni nostri, per approfondire studi e ricerche ma fonti di ispirazione per gli artisti delle avanguardie e coinvolsero ogni ambito del fare umano arrivando a tutta la popolazione attraverso cartoline, oggetti, mobili, architettura, copertine di riviste e giornali aprendo la strada a nuovi stili e tendenze che inglobavano e riutilizzavano la lezione dei grandi del passato che si stavano celebrando.

La mostra, allestita al primo piano della Villa Farnesina, è suddivisa in tre sezioni nelle quali sono esposte, accanto a riviste, oggetti e libri d'epoca, opere dei protagonisti dell'arte del Novecento (provenienti da collezioni private) come Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Gino Severini, Mario Sironi, Anselmo Bucci, Achille Funi, Adolfo Wildt, Alberto Martini, Gerardo Dottori, Plinio Nomellini, Cesare Monti, Ottone Rosai, Lucio Fontana oltre alla serie di cartoline disegnate da Ezio Anichini in vista del centenario dantesco del 1921.

The exhibition *Il Tritico del Centenario. Leonardo 1919 Raffaello 1920 Dante 1921* offers an overview of the taste and aesthetics that presided over the celebrations of the centenaries of Leonardo (1919), Raphael (1920) and Dante (1921) in the early post-war period. These were years in which the country, having emerged from the Great War, needed to reconstruct its own national identity by appealing not only to a glorious past of beauty, ingenuity, and ethics, but which was also capable of looking to the future with a spirit of innovation and change. The celebrations were therefore not only an opportunity, as they are today, for in-depth study and research, but also a source of inspiration for avant-garde and other artists. They involved every sphere of human endeavour and reached the entire population through postcards, objects, furniture, architecture, magazines and newspaper covers, opening the way to new styles and trends that incorporated and reused the lessons of the great artists of the past who were being celebrated.

The exhibition is situated on the first floor of the Villa Farnesina, and is divided into three sections in which contemporary magazines, objects, and books are exhibited alongside works by Twentieth-century artists (from private collections) such as Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Gino Severini, Mario Sironi, Anselmo Bucci, Achille Funi, Adolfo Wildt, Alberto Martini, Gerardo Dottori, Plinio Nomellini, Cesare Monti, Ottone Rosai, Lucio Fontana as well as a series of postcards designed by Ezio Anichini for Dante's centenary in 1921.

VILLA FARNESINA - ROMA

www.villafarnesina.it

Leonardo 1919

Durante gli anni della Grande Guerra le riviste e i giornali erano il maggior tramite espressivo sia nelle cronache sia nell'immaginario legato al conflitto armato. Le battaglie aeree e navali e le rappresentazioni dei soldati nelle trincee che apparivano sui giornali a grande diffusione come, ad esempio, *La Tribuna Illustrata*, creavano una sorta di epica legata alla tecnologia sviluppatasi nei decenni precedenti e trovano diretta, tragica applicazione in guerra. Il "dramma" della morte, a cui era andata incontro un'intera generazione di giovani, venne sublimato nell'ideale della "bella morte" per appagare le aspirazioni nazionalistiche e nella ricerca di un futuro migliore tramite un nuovo auspicato rapporto fra uomo e macchina già decantato anni prima dalle avanguardie storiche in generale e dal Futurismo in particolare. Il IV centenario della morte di Leonardo (1519-1919) si inseriva perfettamente in questo clima. Non mancavano perciò nelle pubblicazioni del centenario i richiami alle grandi "invenzioni" attribuite al genio vinciano, come gli aerei, che nel corso degli anni Venti divengono il soggetto di una tematica pittorica specifica del Futurismo con l'*Aeropittura*.

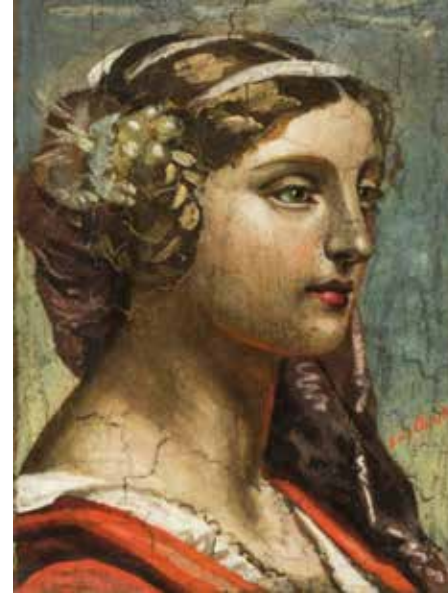
Un posto particolare lo occuparono i disegni dei monumenti equestri di Leonardo, ripresi dagli artisti per illustrare le scene della Grande Guerra e che continuarono ad essere presi come modello negli anni successivi, per esempio, da Lucio Fontana. Per gli studi anatomici, affrontati da innumerevoli artisti nel corso dei secoli, è esposta un'opera di Anselmo Bucci, pittore poliedrico che proprio nel primo dopoguerra, in concomitanza del centenario di Leonardo, volle accostarsi alla corporeità degli studi vinciani.



During the years of the Great War, magazines and newspapers were the main means for both spreading news and building a collective representation of armed conflict. The aerial and naval battles, the representations of the soldiers in the trenches that appeared in widely circulated newspapers such as *La Tribuna Illustrata*, created a sort of epic linked to the technology developed in previous decades, which found direct and tragic application in war. The "drama" of death, which struck down an entire generation of young people, was sublimated into the idea of a "beautiful death" to satisfy nationalistic aspirations and the search for a better future through a new, wished-for relationship between man and machine, which had already been celebrated years before by the avant-garde and Futurist movements. The IV centenary of Leonardo's death (1519-1919) took place in this climate. Among the publications of the centennial, numerous references were made to the great "inventions" attributed to Leonardo's genius. One such invention was the airplane, which during the 1920s became the subject of *Aeropainting*, a specific theme of Futurist painting. Drawings of Leonardo's equestrian monuments occupied a special place, and were co-opted by artists to illustrate scenes of the Great War. They continued to be taken as a model in the following years, for example by Lucio Fontana. As for the anatomical studies, explored by many artists over the centuries, the exhibition shows a work by Anselmo Bucci, a multifaceted painter who aimed to align himself to the corporeity of Leonardo's studies immediately following the First World War, coinciding with the centenary of Leonardo.

Raffaello 1920

In un momento storico in cui ogni Paese uscito dalla Prima Guerra Mondiale aveva necessità di riaffermare la propria identità nazionale, Raffaello Sanzio, in occasione del IV centenario della sua morte (1520-1920) venne rievocato e celebrato come esempio di grande italiano del passato. Corrado Ricci, Adolfo e Lionello Venturi, Ugo Ojetti interpretarono l'opera di Raffaello in funzione della crisi del momento. Raffaello, che era riuscito a conciliare e rappresentare nella *Scuola di Atene* nelle Stanze Vaticane le diverse forme di pensiero, fu assunto come un simbolo per i diversi movimenti politici che si fronteggiavano in Italia nel 1920. Anche il mondo delle avanguardie, che fino a pochi anni prima voleva sconvolgere ogni canone classico nell'arte, iniziava a rivalutare l'arte rinascimentale, al punto che Raffaello divenne fonte di suggestioni per gli artisti che cercavano nel Classico la fonte figurativa e culturale dalla quale rifondare la propria estetica a cavallo della Grande Guerra. Giorgio De Chirico, Gino Severini, Achille Funi e Mario Sironi, fra gli altri, ripresero a studiare Raffaello, chi prima, chi in concomitanza del 1920, anno in cui l'Urbinate era divenuto di moda per le celebrazioni a lui dedicate. Nello stesso anno, in particolare, l'iconologia della Vergine col Bambino divenne drammaticamente attuale in tutta Europa per le famiglie che avevano da poco perso al fronte i mariti, che lasciavano moglie e bambini, divenute figure da proteggere e sulle quali ricostruire il futuro. I risultati di questa ripresa "da Raffaello" si manifestano anche a livello massmediatico sulle copertine di riviste, di giornali e cartoline che delinearono il nuovo gusto dell'epoca, con riprese anche dagli affreschi di Villa Farnesina.



At the end of the First World War every country needed to rebuild its national identity. On the occasion of the IV centenary of his death (1520-1920), Raffaello Sanzio was remembered and celebrated as an example of the great Italian of the past. Exponents of the culture of the time such as Corrado Ricci, Adolfo and Lionello Venturi, as well as Ugo Ojetti, interpreted the work of the artist in relation to this period of crisis. Raphael, who succeeded in reconciling and representing different forms of thought in his work the *School of Athens*, in the Vatican Rooms, was adopted as a symbol of the different political movements that confronted each other in Italy in 1920. Even the avant-garde, which until a few years previously wanted to upset the canons of classical art, began to re-evaluate Renaissance art and Raphael became a source of inspiration for artists who sought in classical art visual and cultural models through which to redefine their aesthetics in the period following the Great War. Giorgio De Chirico, Gino Severini, Achille Funi and Mario Sironi, for example, resumed studying Raphael, some before, others during 1920, the year in which the artist became fashionable due to the celebrations dedicated to him. In particular, in the same year, the iconology of the Virgin and Child became dramatically relevant throughout Europe as a symbol of the wives and children who had recently lost their husbands and fathers in war and who had become figures to protect and upon which to build the future. The results of this return "to Raphael" are also evident in mass media, on the covers of magazines, newspapers and postcards that outlined the new fashion of the time, including takes on the frescoes of Villa Farnesina.

Dante 1921

La sezione dedicata al VI Centenario della morte di Dante Alighieri (1321-1921) illustra attraverso copertine di libri e di riviste, ma anche opere e disegni di artisti contemporanei quali Adolf Wildt o Carlo Carrà, il clima estetico nel quale il Poeta venne celebrato quale supremo emblema dell'identità italiana e come vate della grandezza nazionale. Si voleva festeggiare nel nome di Dante l'Italia uscita vittoriosa dalla guerra e le cerimonie si svolsero in un clima fortemente nazionalistico, cui si sottrasse però Benedetto Croce, ministro della Pubblica Istruzione, autore dell'opera più importante uscita nel centenario. L'occasione fu utilizzata strumentalmente anche dal movimento fascista, con molteplici ricadute anche sul piano editoriale. Dal punto di vista artistico il centenario dantesco si celebra nel clima estetico in pieno subbuglio del primo dopoguerra, nel quale coesistevano le ultime memorie dell'esperienza Liberty, che aveva dominato buona parte del gusto in Italia e in Europa dalla fine dell'800 alla Grande Guerra, le ricerche delle avanguardie, quelle espressioniste di stampo primitivista e di recupero dell'antico. La serie di cartoline esposte, disegnate da Ezio Anichini e Virgilio Faini in vista del centenario dantesco, sono fra gli esempi di quanto il messaggio estetico legato alle celebrazioni potesse raggiungere ogni casa. La prima edizione (1921) di *La poesia di Dante* di Benedetto Croce ricorda il carattere radicalmente innovativo ed eversivo dello studio crociano, che divenne il polo di riferimento fondamentale per tutta la critica dantesca successiva, fino ai giorni nostri.



The section dedicated to the 6th centenary of Dante Alighieri's death (1321-1921) illustrates the aesthetic climate in which Dante was celebrated as the supreme emblem of Italian identity and the poet par excellence of national greatness, through book and magazine covers, but also works and drawings by contemporary artists such as Adolf Wildt and Carlo Carrà. The intention was to celebrate Dante, and Italy emerging victorious from the war. The ceremonies took place in a strongly nationalistic climate, which Benedetto Croce, then Minister of Education and author of the most important work published on the Centenary, avoided. The occasion was also used by the Fascist movement, with several repercussions on the publishing side. From an artistic point of view, the Centenary was celebrated in the aesthetic environment of great disorder of the first post-war period, in which the remnants of Art Nouveau, which had dominated taste in Italy and Europe from the end of the 19th century until the Great War, coexisted with the Expressionist and Primitivist avant-gardes and the Classical revival. The series of postcards on display, designed by Ezio Anichini and Virgilio Faini for Dante's Centenary, are an example of how the aesthetic message linked to the celebrations could reach into every home. The first edition (1921) of Benedetto Croce's *La poesia di Dante* reflects the radically innovative, subversive character of Croce's study, which became a fundamental reference work for all subsequent Dante criticism up to the present day.

Sala Massari

Villa Farnesina 1927-1944
Mostra del Restauro dell'ing. Giovanni Massari – 1940

Una sezione a parte, nella Sala Massari, è dedicata al recupero dei modelli antichi romani e rinascimentali ripresi nell'architettura moderna degli anni Venti, così come nei progetti delle "Periferie urbane" di Mario Sironi: un'atmosfera culturale ben visibile anche nei centenari di Dante e Raffaello e nel restauro di Villa Farnesina operato dall'ing. Giovanni Massari, presentato nella penultima sala (*Villa Farnesina 1927-1944. Mostra del Restauro dell'ing. Giovanni Massari – 1940*). Sono esposti anche i disegni per le riviste, progettate da Fortunato Depero, Gino Severini e Marcello Nizzoli, autentici proto-designer che preannunciano nella grafica i messaggi pubblicitari e il "modo italiano" o "made in Italy" che verrà sviluppato negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento.

Massari Room

Villa Farnesina 1927-1944
The exhibition of the restoration by eng. Giovanni Massari – 1940

A separate section, in the Massari Room, is devoted to the return to ancient Roman and Renaissance models in the modern architecture of the 1920s, as well as in Mario Sironi's "Urban Suburbs" projects: a cultural atmosphere that is also clearly visible in the centenaries of Dante and Raphael and in the restoration of Villa Farnesina carried out by the engineer Giovanni Massari, shown in the penultimate room (*Villa Farnesina 1927-1944. Restoration Exhibition by eng. Giovanni Massari – 1940*).

Also on display are drawings for magazines, designed by Fortunato Depero, Gino Severini and Marcello Nizzoli, authentic proto-designers whose graphics heralded the advertising messages and the "Italian style" or "made in Italy" trademark that would be developed in the 1950s and 1960s.

